Anno IX. N. 99 — Edizione della sera — Venerdì 10 aprile 1874

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 9. — Il libro rosso che distribuirassi prossimamente non conterrà il dispaccio di Andrassy a Paar, relativo alla lettera del Papa all'Imperatore ed all'Enciclica ai Vescovi austriaci; però Andrassy comunicherà al *Reichsrath* la nota indirizzata a Paar, nella quale protesta energicamente contro l'intervento della Curia Romana negli affari interni dell'Austria.

Le leggi ecclesiastiche sottoporansi alla sanzione dell'Imperatore, appena saranno approvate dalla Camera alta.

Parecchi giornali annunziano che i generali *Mandl* e *Beck* furono nominati aiutanti di campo dell'Imperatore.

Diario politico

Semprecchè non ne venga da qualcuno contrastata l'autenticità, il dispaccio di Beust a Metternich in data 2 luglio 1870, documento pubblicato dal giornale il *Temps*, e del quale abbiamo ricevuto ieri sera un estratto per telegrafo, ha una importanza retrospettiva che non si può negare, nel tempo stesso che induce a qualche modificazione di giudizii un po' troppo severi sopra uomini e cose, che pur appartenendo ormai alla storia, lasciarono una eredità di prôselitismo destinato ad influire in Europa, e più specialmente in Francia.

Il documento di cui parliamo completa in certo qual modo le rivelazioni, delle quali già ci siamo occupati, contenute nel libro del sig. Latour du Moulin, e dimostra con evidenza ancora più autorevole, che in quell'epoca fortunosa la politica di Napoleone III e de' suoi ministri non fu poi così avventata, come i nemici, ad ogni costo, del bonapartismo vogliono far credere. La Francia non si accingeva spensieratamente ad una lotta senza che avesse cercato l'appoggio de' suoi alleati più naturali: furono gli avvenimenti che hanno precipitato al di là di ogni previdenza umana. D'altronde l'atteggiamento della Russia paralizzò molte buone intenzioni, nè si sa capire come in Francia, dopo le sventure patite, vi fossero, e vi sieno *ancora uomini, sopratutto* pubblicisti, che si lusingano di aver la Russia favorevole ai progetti di rivincita.

Una cosa ci rallegra in quel documento, se non è apocrifo: la bella parte fatta, tanto a Vienna che a Parigi, alla Italia, e la conferma di ciò, di cui allora noi non abbiamo *mai dubitato, che lo* scioglimento della questione Romana sarebbe venuto col consenso della Francia e dell'Austria. Noi abbiamo egualmente ottenuto l'intento, e ora dobbiamo desiderare. per quanto ci dolga la sventura dei nostri migliori amici, che la pace si consolidi, affinchè nel cozzo di nuovi rivolgimenti non ci si venga a chiedere adesso quel correspettivo qualsiasi di ciò che *abbiamo conseguito* a così buon mercato, e che non abbiamo pagato allora.

L'esercito pseudo repubblicano del duca Della Torre, come le donne isteriche, va molto soggetto all'influenza del tempo: anche comandato da Moriones presentava gli stessi fenomeni, come ora che sta sotto gli ordini del maresciallo Serrano. Il mal tempo paralizza i movimenti adesso, come li paralizzava prima, e dopo i fatti del 25, 26 e 27 le operazioni di attacco non sono progredite o assai poco. Non avevamo dunque torto di accogliere con diffidenza i bullettini delle prime vittorie, redatti con un enfasi tutto affatto spagnuola. Temiamo che quell'infelice paese sia destinato ad aspettare molto ancora, ed a piangere ancora prima che i flagelli e le piaghe di cui soffre gli *concedano tregua e respiro.*

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in seduta pubblica martedì 14 corr. al tocco.

Ordine del giorno:
Sorteggio degli uffizi;
Votazione per scrutinio secreto sopra di progetti di legge:
Esercizio delle professioni di avvocato e procuratore;
Appalto dello stabilimento balneario di Salsomaggiore;
Maggiore spesa pel traforo del Moncenisio;
Discussione dei progetti di legge:
Provvedimenti finanziari;
Riforma del Monte di Pietà di Roma.

Il Presidente G. BIANCHERI

CIRCOLAZIONE CARTACEA

Il *Fanfulla* conferma come segue una notizia che noi, per primi, abbiamo data da parecchi giorni:

« Le conchiusioni *della Giunta, per la* legge sulla circolazione cartacea, esposte dal senatore Lampertico, sono per l'approvazione pura e semplice di quella legge nei termini già adottati dalla Camera elettiva. »

È pubblicata la *relazione* dell'on. senatore Lampertico, sul progetto di legge pel riordinamento della circolazione. E lavoro quale poteva attendersi da uomo di tanta prudenza e sagacia. Poichè lo spazio non ci concede di più, ci limitiamo a riprodurre la conclusione. Dopo avere accennato i pregi del nuovo progetto, l'oratore continua:

Nell'approvare pertanto la legge, se animati come siamo dalla maggior persuasione che per se stessa non possa se non riuscire di giovamento, non ci dissimuliamo tuttavia che la sua efficacia dipenderà e dal *modo* di esecuzione e dagli altri provvedimenti legislativi che debbono accompagnarla e seguirla.

L'efficacia della legge dipende dalla esecuzione, perchè necessariamente la *legge fa gran parte al prudente arbitrio* del Governo e niuno può sconoscere la importanza del *regolamento che viene* affidato al Governo coll'articolo 28 della legge medesima. Nel corso della Relazione *via via notammo alcune delle* avvertenze che sembranci indispensabili come quelle sulla determinazione degli utili netti che vanno al Tesoro dello Stato per ogni aumento di circolazione sull'uso non mai cauto abbastanza della concessione di questo aumento; sul massimo rigore perchè il *cambio dei* biglietti al corso legale sia una verità, nè il corso legale concedasi, quando le disposizioni pel *cambio non sieno* le più serie e attendibili, o, in ordine all'articolo 31, inesorabilmente cessi, se il cambio *non è che finzione.* Soggiungeremo qui un'altra avvertenza, di cui già dichiaravaci il signor ministro delle Finanze che non mancherebbe di tenere conto, se è certo che i nuovi biglietti non saranno messi in circolazione non di mano in mano che si ritirano i vecchi e *se è quindi certo che non si tro*verà in circolazione se non la quantità di biglietti ammessa dalla legge, sarebbe però un inconveniente che si trovassero contemporaneamente in circolazione *i biglietti ora in corso ed i nuovi:* e perciò sarà lodevole sollecitudine del signor ministro delle Finanze che le disposizioni transitorie proveggano a togliere la confusione.

L'efficacia della legge dipende oltre che dalle annate propizie e dagli eventi che sono in mano d'Iddio, dai provvedimenti che devono accompagnarla e seguirla. Sta scritto in essa che entro sei mesi dalla sua pubblicazione il Governo dèl Re presenterà alla Camera una relazione sulla circolazione cartacea *coi provvedimenti atti a raggiungere* lo scopo dell'estinzione del corso forzoso. Una disposizione come questa non si scrive in una legge impunemente. Guardiamoci dalle illusioni; non ritardiamo i fermi e risoluti propositi.

Oggidì anche un lieve aggravio diventa pressochè incomportabile, ma perchè non si ha la certezza che la somma che oggi il contribuente paga, non sia domani dispendiata in modo più o meno utile bensì ma lasciando le condizioni immediate della Finanza peggio che prima. *Quando veramente vi fosse la certezza* che i nuovi aggravi ottenessero il loro scopo e indirettamente, cioè col pareggio, e direttamente, cioè assicurando una riduzione del corso, noi siamo persuasi, che l'Italia non mancherebbe ad un debito d'onore. È d'uopo pur dirlo: l'esempio che *ci dà la Francia*, e come sin da principio dicemmo le urgenti necessità di dare all'Italia economicamente quel posto, che politicamente ha, devono impegnare l'amor proprio nazionale a scongiurare nuovi indugi che sarebbero i più fatali.

Certo che in Francia e in altre Nazioni lo Stato ha tanta potenza finanziaria perchè questa è già prima nella produzione e nel commercio della Nazione, ma d'altronde tutto collegasi e senza forti risoluzioni che rianimino la

---

APPENDICE 55)

COLFOSCO

RACCONTO
DI
ANTONIO SACCARDO
Proprietà letteraria)

Le due amiche già rivoltesi all'invito stavano inchinandosi dinanzi alla nostra vecchia *conoscenza*, e la Tilde gli indirizzava un complimento, mentre l'Elisa accettata la presentazione con una formola d'uso, e un sorriso a fior di labbro, aveva abbassati gli occhi.

Com'era bella così la fanciulla Corvini! Le guancie ravvivate dal leggero rossore che suol produrre un affollato convegno, accrescevano maggiormente la purezza della fronte e del volto; i capelli *d'oro raccolti senza* ombra di artifizio non li adornava che un grappoletto di fiori di glicine; sola bizzarria che si fosse permessa in quella sera, come solo ornamento. La lunga veste di seta color celestino rivestita di finissimo velo bianco dava maggior leggerezza alla *grazia della sua persona.* Nessuna gemma, nessun braccialetto, eran venuti a distrarre l'attenzione di chi ne guardava i superbi contorni del viso e le mani d'alabastro.

Dinanzi a quell'imponente figura di *donna, il dottor Camillo* sentì andarsene la sua ordinaria scioltezza. L'occhio scrutatore di un conoscente avrebbe notato ch'egli aveva perfino arrossito, ed avrebbe fatte le *gran meraviglie* nel veder quel giovane solito a tener salda la sua nativa fierezza dinanzi alle più *belle donne della società* milanese, starsene confusetto a ravviarsi i baffi biondissimi, gramo ripiego dei timidi giovinetti, storditi dall'invocata e temuta vicinanza d'una loro beltà.

Meno male che Alfonso gli capitò a puntino in soccorso dicendogli:

— *Orsù, signor conte*, favorite porgere il braccio a mia sorella, e voi mia vecchia amica fate penitenza con me; stasera *dobbiamo* farcela tra noi quattro.... Cominceremo con un giretto, per le sale, va bene?

— Egregiamente, rispose la Tilde; L'Elisa già a braccietto *di Camillo, non* vi so dire quanto poco fosse grata al fratello di quella sua disposizione, che aveva dovuta subire *col maggior* garbo possibile, che doveva trattenerla a disagio per tutta la sera. Erano già passati *nella sala di lettura* e da questa a quella da giuoco, senza che a *Camillo* fosse ancora venuta sulle labbra la prima parola. Tale silenzio finì di por sulle bragie l'Elisa. Che *sia timidità*? pensava. Oh ma non è possibile! Se fosse *lui* sì! Che fosse invece..... via, via, bisogna romperlo questo imbarazzo sospetto; e fattasi forza.

— È già da qualche tempo in Venezia il signor conte? diss'ella tanto per cominciare.

— Non già, signora, da tre giorni soltanto. Fui però molto fortunato, com'ella vede, da incontrare in così breve tempo la conoscenza della gentilissima marchesina, e della distinta famiglia Corvini.

La fanciulla sollevò confusa lo sguardo, per corrispondere come potè al complimento, ed incontrati gli occhi del conte Camillo, n'ebbe paura. Essa aveva trovato ch'egli era molto bello, e tale confessione fatta a se stessa così spontaneamente, *le suscitò* una specie di rimorso nel cuore! Dacchè amava Carlo, era la prima volta che si trovava vicina *ad un altro* giovine, e pergiunta alla derrata questi in ciò che v'ha di più accarezzato di più pregiato dai desideri superficiali della società la soverchiava. Era più *ricco e più nobile* di lui. Tali due vantaggi che avevano per un'istante preoccupato l'Elisa non perchè *li avesse Camillo* ma perchè mancavano a Carlo, lungi dal tornare con vantaggio al giovane conte, dovevano concorrere ad allontanarlo vie maggiormente dalla *benevolenza della marchesina.* In quella guisa che una madre amorosa riversa con affetto a mille doppi maggiore le sue cure sopra quello dei suoi figliuoletti che la matrigna natura ha meno favorito dei doni di bellezza e di vigoria, anch'essa l'Elisa sentiasi più avvinta al suo romito amore di Colfosco, che forse in quel momento dalla solitudine della sua cameretta stava contemplando le chiuse imposte della *nota* finestra, e struggendosi nel desiderio d'una sospirata lontananza. In tali casi si viene *spesso ai confronti*, e quanti ne sia venuti facendo l'Elisa tra discorso e discorso, non vi dirò. La conclusione fu che il povero Camillo ebbe naturalmente la peggio.

E sì che più d'una volta in quella sera, gli accadde di sentirsi mormorare addietro sommessamente da *taluno dei* vecchi convitati: la bella coppia! E questa ammirazione che non poteva a meno di farla inorgoglire internamente, era appunto quella che sgomentava di più l'Elisa, e rendeale penosa la sua vicinanza. Oh mio Dio, pensava ella allora, Alfonso sentirà queste smancerie, le riporterà alla mamma, ne faranno un caso. Povernol egli mi ama e non è sua la colpa se le sottili attenzioni ch'egli mi usa, mi fanno così soffrire.... Ma non mi stupirei punto, che col suo fare scherzoso, in tutta semplicità scrivesse a Carlo che *io sono innamorata di costui....* Oh! io mi perdo. È necessario che faccia capire ad Alfonso, alla mamma, a tutti, che ciò *non è, che non può essere*, che non lo sarà mai!

Tali, o presso a poco, furono i pensieri *compagni assidui della Elisa* per quanto fu lunga la serata; ragione per cui di Bando la trovò molte volte, o distratta o triste o sospirosa; ma costantemente bella. E dire che *non aveva* mai trovato il coraggio di dirglielo; e dire che uno strano rifiuto gli aveva *sempre chiuse le labbra ogni qualvolta* esse tentavano di formulare questo complimento, il più ovvio, il meno compromettente *che si possa fare* ad una donna!

Fra questi poveri vaneggiamenti quello che rideva di cuore era il dio Tempo, che conservando inalterabile il remeggio delle sue bianche ali, udiva l'una esclamargli: come vai adagio! l'altra: come corri!

Dopo la mezzanotte *alcuni degli ospiti* cominciavano a congedarsi, e la marchesa levandosi da sedere accennò che la *serata era chiusa.*

Fra i saluti ch'ella andava distribuendo, l'Elisa notò con un certo malumore, che il più gentile, il più benevolo fu per il conte Camillo di Bando!

(*Continua*)

fiducia pubblica, la stessa economia della Nazione non potrà degnamente risollevarsi. Quella stessa potente consocia zione, che oggi si costituisce colla presente legge, coadiuverà efficacemente la Nazione e lo Stato. Eviti l'onorevole signor Ministro proposte o di lontana effettuazione, o tali da suscitare gravi controversie giuridiche ed economiche o turbare o ledere rispettabili interessi. Perchè coraggiosi provvedimenti che tolganci a questo marasmo finanziario che troppo ci si rimprovera ormai, approdino, occorre una gran concordia nazionale. Può l'onorevole signor Ministro contare sul patriottismo e sull'an negazione, quando siffatti provvedimenti abbiano un legame così certo, così indissolubile col pareggio e colla riduzione del corso forzoso che sia tolto nell'animo della nazione ogni dubbio sulla loro efficacia in relazione alle prime e fondamentali condizioni del credito dello Stato.

Li 28 marzo 1874.

LAMPERTICO, *Relatore*,

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — S. M. il Re sarà di ritorno in Roma il giorno 15 corrente.

— 9. — Si dice che il nipote del Cardinale Asquini debba tra poco unirsi *in matrimonio con una vezzosa giovane* delle Marche, parente del Papa, la quale porta il nome dello stesso Pontefice.

(*Popolo Romano*)

FIRENZE, 8. — Togliamo dalla *Gazzetta del Popolo*:

Al nostro Archivio di Stato si sta lavorando attivamente per l'ordinamento delle sale terrene dal lato degli Uffizi lunghi, dove vengono collocate una quantità di filze appartenenti all'archivio del podestà dei capitani del popolo, ed alle corporazioni religiose, filze che per mancanza di spazio erano ammassate in mezzo a diversi stanzoni.

Il nostro archivio, come tutti gli altri italiani, è passato fino dal primo del corrente dalle dipendenze del ministero della pubblica istruzione a quelle dell'interno. Credo che nel cambio abbia piuttosto guadagnato che altro.

MILANO, 8. — È atteso in Italia S. A. R. il duca regnante di Sassonia Meiningen, il quale viaggia sotto il nome di barone di Cretzewo. Ha seco la duchessa sua consorte e il suo aiutante di campo conte di Lyncker.

S. A. R. visiterà Milano, e poscia si recherà ai nostri laghi,

TORINO, 8. — Iersera, proveniente da Parigi, giunse in Torino il barone Alfonso de Rothschild, presidente del Comitato di Parigi per le ferrovie del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia, ed ha proseguito il viaggio direttamente per Roma, ove si reca per conferire col Ministero sopra affari importanti riguardanti la Società delle ferrovie suddette.

Egli è accompagnato dal marchese D'Adda, presidente del Consiglio d'amministrazione dell' Alta Italia.

PALERMO, 7. — È stato arrestato in Palermo Orlando Nicolò, di quella città condannato in contumacia a 15 anni di lavori forzati per assassinio del proprio zio, consumato nel settembre 1869, e imputato di altri gravi reati.

Costui era da lungo tempo latitante. Dapprima, per sottrarsi alla giustizia, emigrò in America, poi, tornato in Sicilia, cangiava ad ogni tratto dimora ed occultavasi.

La forza pubblica lo sorprese nascosto nei giardini del Corso Calatafimi. Ora trovasi in carcere a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Questa ben riuscita operazione torna a lode della questura di Palermo.

NAPOLI, 7. — Per discutere le idee espresse dal generale Cialdini su le questioni relative allo stato maggiore dell'esercito, il ministro della guerra venne in Napoli a conferire con S. M. Il re partirà probabilmente domani sera per Roma; ma ciò non è ancora certo. Ieri si è recato a cacciare nella tenuta di Astroni. (*Piccolo*)

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Stamane verso le ore 9 1[2 ha avuto luogo una rivista di addio ai reggimenti 31° e 32° fanteria che partono per Chieti ed Aquila, e vanno a passare sotto gli ordini del Comando generale di Roma.

Il ministro della guerra, che si trova in Napoli, come dicemmo, ha voluto egli stesso passare tale rivista.

Mentre però la brigata si preparava a difilare innanzi al ministro Ricotti ed al comandante generale conte di Pettinengo, S. M. il Re ha aperta la finestra del suo appartamento particolare e si è mostrata alle truppe, insieme al generale Bertolè-Viale, per dar loro come un saluto d'addio.

Allora il ministro, i generali e tutti gli ufficiali del presidio non di servizio si recarono ad ossequiare il Re, dopo di che le truppe hanno defilato innanzi a S. M.

Ci si dice che quest'atto di gentile riguardo usato dal Re ai reggimenti che lasciano Napoli, sia stato oggetto di viva soddisfazione pegli ufficiali e soldati del 31° e 32° fanteria.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — A dispetto di tutti gli avvertimenti ufficiosi che sono rivolti ai giornali legittimisti di Parigi e della provincia, questi continuano a seguire il lor piano di campagna contro il settennato.

L'*Union* scrive nell'ultimo suo numero che: « Il buon senso pubblico non è venuto a tale da confondere la luce e le tenebre, la realtà e la finzione.

« La proroga è un fatto, il settennato è un mito. Nessuno credette e nessuno crede che costituendo una magistratura sia costituire uno stato fisso, inalienabile, immutabile invincibile, superiore ad ogni eventualità e perfino alla sovranità.

GERMANIA, 6. — La *Kölnische Zeitung* crede sapere che la sorte della legge militare non corre tutto quel pericolo che molti si immaginano.

Essa dice che le « due ale » — Destra e Sinistra — della « grande frazione nazionale-liberale », possono ritenersi come già d'accordo col ministro Kamecke. — Queste due ale, « strettamente unite alle frazioni conservatrici basterebbero ad assicurare la maggioranza nel Reichstag. »

TURCGIA, 4. — Il *Courrier de l'Orient* venne sospeso per tre mesi in seguito ad articoli pubblicati il 26 e 27 marzo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 8 aprile contiene:

R. decreto 1° marzo che aggiunge tre nuove strade all' elenco delle strade provinciali della provincia di Reggio nell' Emilia.

R. decreto 26 marzo che autorizza il comune di Teolo, provincia di Padova a trasferire l'ufficio municipale nella frazione Bresseo.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero degli affari esteri, nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Venezia, 9. — I giornali raccomandano agli elettori di concorrere numerosi all' urna per la nomina, che avrà luogo domenica, 12, del deputato del III collegio.

Treviso, 9. — Leggesi nella *Gazzetta di Treviso*:

L' inaugurazione della pietra che ricorderà il sito in cui, oggi sono 25 anni, venne fucilato dall' Austria Iacopo Tasso, rimandata in causa del tempo piovoso, avrà luogo, come fu annuuziato domenica prossima ad un' ora pom.

— Lo stesso giornale dice:

Ci viene notizia che l'egregio e bravo Lorenzo Fabris, attualmente segretario presso la sotto-prefettura di Terni sia stato nominato Commissario distrettuale a Latisana.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Cittadella 6 aprile.

La R. Intendenza delle Finanze in Padova di concerto col R. Ispettore provinciale delle gabelle ha provocato con giustissimo criterio, ed ottenuto anco la superiore autorizzazione pel trasloco a Cittadella della Brigata delle Guardie Doganali attualmente stazionata a Camposampiero. Se per lo passato quel punto avea una importanza nei rapporti finanziari pel contrabbando dei coloniali provenienti dal porto franco di Venezia, oggi quella stazione non avrebbe più buona ragione di esistere, e la sua presenza diviene altrimenti più che opportuna, necessaria in questo capoluogo all'oggetto d' infrenare gli abusi che tuttavia si consumano nelle coltivazioni dei tabacchi lungo il canal di Brenta.

Comecchè sempre oculata ed operosa la sorveglianza sopra luogo, è impossibile che essa riesca a sradicare le vecchie abitudini, che per molti di quegli alpigiani sonosi tramutate in una speculazione costante e di professione. Nè lo si potrebbe tampoco esigere dalla brigata sedente a Bassano, giacchè il contrabbandiere, pratico dei luoghi, e di ogni più recondito sentiero, delude facilmente la più attenta sorveglianza, e preso poi il largo alla pianura riesce comodamente a compiere l'illecito suo mercato.

Urgeva quindi che subito dopo gli sbocchi alpini fossero organizzate delle perlustrazioni diuturne, ed è chiaro che queste non potevano effettuarsi da una Brigata di pochi uomini acquartierata a Camposampiero, e cioè a 15 miglia di distanza dalla zona, che occorre di sorvegliare. A questo effetto si è già approntato il quartiere per un drappello di 9 guardie e con i primi del corrente avrà luogo il bene pensato trasloco.— Prendere le mosse da questo fatto per indirizzare una parola di plauso al R. Intendente provinciale, il cav. Verona, la non sarebbe in vero cosa molto seria, chè i di lui titoli alla pubblica estimazione sono di un ordine ben superiore, ma d'altronde il merito di un pubblico funzionario sta appunto nel saper trattare con profonde cognizioni le più alte questioni del proprio ministero, senza obbliarne gli argomenti di minore portata. Egli poi ha la soddisfazione di essere coadiuvato nella partita gabellaria dall' opera zelante ed intelligente del l' ispettore di circolo sig. Danese dottor Luigi, il quale pur tenendo sempre alta la bandiera dell'ordine e del dovere, sa conciliarsi ovunque le generali simpatie. E sia lode al tenente delle guardie signor Carlo Tarozzo ed al suo brigadiere signor Manca Francesco pella oculata operosità onde rispondono maisempre alle giuste aspettazioni dei loro superiori. A persuadersi poi che i nostri elogi non sono una gratuita asserzione od un mero complimento, basta un'occhiata ai risultati ultimamente conseguiti in questo circondario. Gli aumenti nello spaccio delle privative sono considerevolissimi e lo saranno anco di più nell'avvenire, mercè l'utile influenza del parlato trasloco della brigata.

Ed io credo che ogni buon cittadino debba congratularsi nel vedere repressi gli abusi, dappoichè se tutte le leggi d' imposta fossero scrupolosamente osservate, le condizioni del pubblico erario se ne avvantaggierebbero d'assai a tutto sollievo dei contribuenti. L. P.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — Crediamo che il progetto della facciata per la rifabbrica della nuova sede della Banca Veneta sia già stato presentato per l'approvazione.

Da quanto ci consta il nuovo edifizio presenta tutte le condizioni di proprietà e di decoro necessarie all' uso cui è destinato, e desiderabili nel punto centrale dove sta per sorgere.

Debite. — Se siamo bene informati la settimana entrante comincieranno i lavori di muratura per la rifabbrica delle Debite.

Oggetti scavati — A proposito delle Debite. Sappiamo che nei lavori di escavazione furono trovati alcuni frammenti di mosaico, ed oggetti, che possono fornire argomento di studio. Fra gli altri si rinvenne un dito di rame massiccio, molto corroso, avanzo di qualche statua sotterrata.

Scoperte archeologiche in Abano. — Gli onorevoli fratelli Giacomo e Leone Trieste, dappresso allo stabilimento balneare Orologio di loro proprietà in Abano, scopersero due grandi antiche vasche da bagno, capaci di contenere molte persone, quali si costumavano ai tempi romani. Le sponde di ambedue e il pavimento di quella che ha minori dimensioni, sono a quadri regolari di macigno de' nostri colli, il pavimento dell'altra molto più vasta a quadri irregolari della stessa pietra, commessi con forte cemento.

Probabilmente la prima vasca, così bene conservata che pare costrutta di recente, appartiene ai tempi di Teodorico. È nota la lettera che Cassiodoro a nome di quel re scrisse all'architetto Luigi, onde ristorasse gli edifizii di quelle terme. Non così conservata è la seconda, onde si argomenta che sia più antica.

Dobbiamo rendere vive grazie ai sunnominati signori fratelli per la diligente cura ch' ebbero, onde le vasche antedette non soffrissero guasti nel loro scoprimento, e per la nobile intenzione che hanno di mantenerle, come sono, visibili sempre a chiunque.

Con le vasche su ricordate vennero alla luce una iscrizione votiva alle aque aponensi, ed il frammento di un' altra che ricorda un prefetto padovano.

Speriamo che gli egregi proprietarii vorranno far dono di quel frammento e di quella iscrizione al nostro Museo Civico.

Panificio. — Ecco il testo della Circolare, alla quale abbiamo ieri accennato, diramata dalla Presidenza provvisoria della *Prima Società Padovana di panificio*:

Circolare

Mosse dall' intento lodevolissimo di alleviare almeno in parte le strettezze economiche della classe meno agiata della popolazione di Padova, alcune egregie persone si facevano premura di comunicare ad una eletta di cittadini appositamente raccolti, un piano da esse elaborato, col quale, come avvisavano, si dovesse porre un limite all'esagerato e sempre crescente prezzo del pane e della farina gialla, dei due generi cioè di prima necessità agli usi della vita. Piena adesione e lode si ebbero dall' intera adunanza i filantropici promotori. Per l' importanza dell'argomento, il quale richiede la più sollecita attuazione del piano proposto, veniva nominata dagli intervenuti una Commissione coll' incarico di studiarne in linea tecnico-economica i particolari, e di riferire. Con zelo veramente distinto la detta Commissione si prestava all' uopo, ed in seduta del 9 febbraio p. p. esponeva succintamente le pratiche da essa esperite, proponendo tra i vari forni già in uso in altre città, l' adozione di quello che meglio corrispondesse allo scopo cui si mira.

Esaurito così dalla ripetuta Commissione il proprio mandato, venne eletta dagli intervenuti alla seduta una presidenza provvisoria coll' incarico di esaminare il progetto di Statuto per una Società di Panificazione in Padova, già approntato dai benemeriti promotori, e coll' altro incarico di promuovere e raccogliere le firme degli azionisti, per poi dar conto del suo operato all'Assemblea Generale, che sarebbe stata da essa convocata per la discussione dello Statuto e la costituzione legale della Associazione.

Mentre la Presidenza si rivolge con piena fiducia ai suoi concittadini invitandoli a far parte della Società, riassume per sommi capi gli articoli dello Statuto progettato, affinchè il loro concorso sia fatto con cognizione di causa.

Si tratterebbe dunque:

1° Di costituire in Padova un' Associazione sotto il nome: *Prima Società anonima Padovana per la confezione del pane e lo spaccio del pane e della farina di frumentone a pronti contanti*, ed al più basso prezzo possibile;

2° Il capitale sociale sarebbe frattanto di it. L. 50,000 in azioni mille da L. 50 per cadauna, da pagarsi quindici giorni dopo la costituzione della Società, e non *girabili senza l' assenso del Consiglio* d'Amministrazione;

3° Ciascun socio non avrebbe che un voto anco se possedesse più azioni, percepirebbe l'interesse semestrale posticipato del 6 0[0, decorribile dopo 3 mesi dal giorno in cui fosse stato attivato lo spaccio. Inoltre un 4 per 0[0 annuo verrebbe trattenuto sugli utili per fondi di redenzione del capitale immobilizzato;

4° Anche le donne potrebbero appartenere alla Società, e dar voto se maritate a mezzo del coniuge, se minorenni a mezzo del padre o del tutore, se maggiorenni e nubili a mezzo di un procuratore. Nel caso poi che i detti rappresentanti fossero soci dovrebbero sostituirvi *altro individuo non socio* Non sarebbero però ammesse a coprire carica veruna;

5° Sarebde provveduto dall'Assemblea generale alla rappresentanza ed Amministrazione della Società con un Consiglio gratuito che consterebbe di un Presidente, di un Vice Presidente, di un Segretario, di dodici Consiglieri, due dei quali sarebbero Revisori dei conti semestrali, ed inoltre di due Soci, fuori del Consiglio, coll' ufficio gratuito di Sindaci controllori. Il Consiglio avrebbe la *nomina di uno o più agenti stipendiati*;

6° La durata della Società che sarebbe costituita quando fossero state sottoscritte 800 azioni, e avesse riportata l'autorizzazione governativa, sarebbe di 20 anni. Nel caso di scioglimento, avrebbe luogo tra i soci il riparto proporzionale del capitale che allora fosse per risultare.

Lo scopo filantropico della proposta Associazione, anima la presidenza a ricorrere anche alla S. V. colla lusinga di pronta adesione, mediante firma all' unita scheda, che verrà fatta tenere al notaio Berti in questa città, via Forzatè, N. 1452.

La stampa cittadina che con tanto calore appoggiò la formazione di tale benefica Associazione si incaricò pure di pubblicare il nome ed il numero di azioni di ciascun socio, affinchè siano fatti conoscere quei cittadini che vorranno concorrervi.

Padova, 13 marzo 1874.

LA PRESIDENZA PROVVISORIA

Pubblicazioni. — Riservandoci con più quiete di parlarne in proposito, annunciamo oggi la messa in vendita della tanto desiderata *Prelezione* del comm. ANGELO MESSEDAGLIA letta nella nostra Università il giorno 23 novembre 1873: *Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica.*

Brutta notizia. — Stamane correva in città una brutta notizia che più tardi si è confermata.

Certo signor B . . . Vice-Cancelliere alla Pretura del II° mandamento, applicato alla Procura del Re, venne tratto in arresto, si dice sotto l' imputazione di aver speso dei biglietti falsi custoditi nell' ufficio, e pei quali si stava istruendo il processo.

La notizia fece dolorosa impressione, poichè il B . . . gode di molta stima per la bontà del suo carattere, e annovera molti amici.

Bibliografia. — Il bravo giovane, sig. Enrico Levi, d' un raccontino del quale ebbimo a occuparci in passato, lodandolo ed approvandolo, ha pubblicato in occasione delle nozze Diena-Fanno, una letterina e dei versi, la cui grazia, il cui concetto felice, e la facile forma ci suggeriscono di rinnovargli anche in questa occasione le nostre congratulazioni. Egli non ha che a continuare nella via così fortunatamente intrapresa, e se alla sua età giovane ed ai primi saggi può condonarsi la poca robustezza dell' ispirazione, crediamo ch'egli saprà per lo avvenire ripararvi.

Ferrovie Venete. — La Società dell'A. I. ha finalmente dichiarato di

accettare lo schema di compromesso quale le fu proposto dal ministero con lievi modificazioni.

Treno internazionale — Crediamo prematura, dice il *Monitore delle Strade Ferrate*, la notizia data da qualche giornale che sia stata firmata la Convenzione internazionale pel ristabilimento del 2° treno diretto fra Parigi e l'Italia, di cui recentemente annunciammo essere bene avviate le trattative. Facciamo però voti che questa notizia possa essere presto confermata.

Lavori pubblici. — Leggesi nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

I lavori al ponte in ferro sul Po a Borgoforte sono molti avanzati. Le fondazioni ad aria compressa sono pressocchè ultimate. Della grande travata metallica, non rimane a lanciarsi che per una campata, o poco più.

Si calcola che l'intero ponte e le rampe d'accesso saranno terminate per la fine del prossimo maggio, e quindi ai primi di giugno si potrà aprire il servizio diretto della ferrovia Mantova-Modena.

Frattanto per poter compiere i lavori alla rampa di accesso della riva destra dal 12 corr. il servizio del trasbordo cogli omnibus verrà provvisoriamente esteso a tutta la tratta da Borgoforte a Suzzara, restando per conseguenza modificato l'orario attuale sulla linea Verona Modena e soppressa la fermata di Motteggiana.

Rottura di argine. — Scrivono da *Cassano d'Adda* al *Corriere di Milano*, 9:

In causa di una impetuosa irruzione del Brembo rovinò l'argine del naviglio Martesana sulla sponda sinistra per un tratto dai 70 ai 80 metri, per la cui ricostruzione e difesa occorreranno più migliaia di lire.

Notizie militari. — Ci viene assicurato che saranno presto fatti alcuni cambiamenti nel personale dei comandanti le Divisioni militari.

— È atteso di ritorno in Milano, in questa settimana, il tenente generale conte Agostino Petitti, comandante generale. Sotto la sua direzione, avranno tosto luogo gli esami dei capitani che aspirano al grado di maggiore. Gli esami saranno pratici e teorici. I pratici si faranno al campo di Somma, ove saranno radunate le tre armi di fanteria, cavalleria e artiglieria, per essere comandate nelle varie esercitazioni militari dagli esaminandi.

Biglietti falsi. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana, in data di Brescia 8*:

Furono scoperti ed arrestati alcuni spacciatori di biglietti di Banca falsi da lire mille. L'autorità sarebbe stata messa sulle tracce di tali spacciatori dai coniugi Paggi di Bergamo, i quali furono arrestati a Lodi, nell'atto che chiedevano il cambio di un biglietto da lire mille nell'Albergo del Gallo. L'arresto dei coniugi Paggi condusse a quello di un calzolaio, già condannato alla reclusione dalle nostre assisie, per falsificazione di biglietti di Banca.

Mistero. — Leggesi nella *Gazzetta di Parma*, 8:

Uno strano ed inesplicabile caso, è avvenuto la notte scorsa in quel di Vigatto.

Ivi, nella stalla di proprietà del sig. marchese Rinaldi di Sarzana morivano improvvisamente nella notte istessa dodici capi di bestiame bovino ed un Bandini Luigi, ragazzetto di anni 10, che li guardava.

Una commissione sanitaria si è immediatamente recata sul luogo insieme all'autorità giudiziaria, ai funzionarii di questura, ai carabinieri ed alle guardie di pubblica sicurezza.

Daremo ulteriori ragguagli appena sieno a nostra cognizione.

Suicidio. — Lo stesso giornale, reca:

Un tristissimo caso, che profondamente ci affligge, ci venne narrato da un giornale di Firenze.

Trattasi di un nostro compaesano, del sig. Giuseppe Gasparini, nativo di Borgotaro ed impiegato nelle R. poste. Era direttore dell'ufficio postale di Chieti. Chiamato a Firenze presso la direzione generale delle poste, lasciò a Chieti la numerosa sua famiglia, cui, a furia di privazione, spediva il necessario per non morire di fame. Sul principio dell'anno corrente venne promosso all'ufficio postale d'Aquila. Mancandogli i mezzi per fare il viaggio, ricorse inutilmente onde ottenere un'anticipazione, un sussidio, e dovette finire per procacciarsi que' mezzi, impegnando l'orologio ed una tabacchiera d'argento.

Ma lungo il viaggio, pensando alla famiglia, alla sua miseria, gli s'intorbidò la mente, sicchè giunto ad Antrodoco in Provincia di Napoli, con un colpo di pistola mise fine a' suoi giorni

L'infelice aveva sessant'anni ed ha lasciato nella indigenza la moglie e 10 figliuoli.

Sono sventure che stringono il cuore.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 9.

Nascite. — Maschi 2 Femmine 1.

Morti. — Borromeo Galtarossa Angela, fu Matteo, d'anni 78, cucitrice, vedova. Ravazzolo Soranzo Martina, fu Angelo, d'anni 75, domestica, vedova (entrambi di Padova)

Coradi Vincenzo, fu Michele, d'anni 59, cestellaio, celibe, di Verona.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. — Rend. it. 72 30 72.40.
I 20 franchi 22.89 22.90.

Milano, 9. — Rend. it. 72 25 72.27.
I 20 franchi 22.90 22.92.

Sete. Oggi si ebbero discrete domande di trame correnti e di qualità secondaria.

Nel resto gli affari si mantennero *languidi e disanimati*.

Novara, 9. — *Grani.* Mercato assai vivo.

Pest, 8. — *Grani.* Frumento in aumento.

ULTIME NOTIZIE

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 9 aprile

Il presidente fà l'elogio funebre dei senatori *Galvagno*, *Audinot* e *Patierno*.

Discutesi la legge sulla circolazione cartacea.

Pepoli si dichiara contrario al progetto, ritenendo che non sia la cessazione del monopolio: combatte specialmente l'idea del consorzio: annunzia che presenterà due emendamenti all'articolo 7, onde conservare al Banco di *Napoli gli antichi ordinamenti*: non crede conveniente il metodo proposto per ravvivare la corrente metallica: raccomanda al ministro la cessazione del corso forzoso.

Minghetti (ministro) si riserva di rispondere a *Pepoli*; però rettifica subito l'asserzione che colla nuova legge il consorzio non sia obbligato a tenere la riserva che teneva sinora la Banca.

Galletti rettifica le asserzioni circa il Banco di Napoli.

CATANZARO, 7. — Le guardie di pubblica sicurezza eseguirono l'importante arresto di certo Luigi Piscione ricercato da quattro anni dalla giustizia per un omicidio commesso nel 1869 a Napoli. Sotto il nome di Gennaro Grimaldi egli era riuscito a stabilirsi in Catanzaro, ove teneva, come proprietario, un bazar.

La provincia, com'è naturale, è molto contenta dei risultati ottenuti dal vigore spiegato dalle autorità.

I lavori alle nuovi fortificazioni di Parigi sono già incominciati. Le tre opere di Buc, Valleras e Saint-Cyr saranno terminate entro l'anno.

Saint-Cyr sarà eguale per importanza al Mont-Valérien.

Al ministero di guerra francese si sta occupandosi della redazione di un manuale completo d'istruzioni per la iscrizione dell'armata territoriale.

Corriere della sera

10 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 9 aprile.

Ieri l'on. Minghetti è arrivato con due ore di ritardo sulle ferrovie. Questo piccolo inconveniente gli servirà per applaudirsi della soluzione data alla questione delle Romane. Oggimai s'era giunti all'estremo dell'intollerabilità.

Fra poche ore il Senato prenderà in esame la nuova legge sulla circolazione: corrono i migliori presagi e in quattro o cinque giorni sarà affare accomodato. La Relazione Lampertico è quello che si direbbe trionfale: dottrine, retto senso economico, e vedute eccellenti: insomma tutto un indirizzo dato alla discussione. Il Senato correrà all'urna sui criteri dell'egregio senatore vicentino come sopra un binario, ma senza pericolo di sviamenti.

È ritornato anche l'onor. Ricotti che fece a Napoli una breve gita chiamatovi da Sua Maestà. Corre voce che sul terreno dei provvedimenti per la difesa egli si troverà di fronte il generale Cialdini. Io non lo credo, e potrei anzi dire tutto il contrario. In luogo d'avversare i piani del ministro, il generale sarebbe invece disposto ad affrettarne l'esecuzione, se le condizioni finanziarie *non protestassero*.

Gli amici di San Marino esultino: la Repubblica è salva; mentre vi scrivo, il cordone di truppe scaglionate appiè del Titano dovrebbe essere stato già levato, ma la Repubblica dovrà adattarsi alla revisione del trattato di estradizione. Checchè se ne sia detto, è un fatto che il suo territorio era l'arca santa dei farabutti del contorno, che se ne servivano come d'un *pied à terre* sul quale provvedere in tutta pace a procurarsi un rifugio più sicuro all'estero.

Le cronache del Vaticano registrano continui ricevimenti, e quel che è meglio forti somme di danaro che piovono in questi giorni da ogni parte.

Ma registrano pure serii guai, massime da Vienna. Ormai è certo che monsignor Jacopini non ci andrà più: il conte Andrassy, avuto sentore delle istruzioni dategli, che erano di mettersi in relazione coi deputati czeki e polacchi e mantenere l'ostilità contro i principii liberali colla scusa dei nazionali, fece qualche rimostranza al Papa. Questi avrebbe detto: O monsignor Jacopini, o nessuno. L'Austria preferì il nessuno, ciò che mette in forse la durata della missione del conte Paar. È evidente che l'Austria profitterà dell'ostinazione della Curia per liberarsi della spesa di un ambasciatore presso di essa. I. F.

Abbiamo il seguente dispaccio:

Genova. 10.

Un telegramma al capitano del porto dice che il piroscafo misto *Montevideo* della Società *Lavarello* affondò nel viaggio dalla Plata a Ringuood.

Il capitano e l'equipaggio furono salvati.

Estratto dei giornali esteri

Ad onta che il pubblico mascolino degli Stati Uniti sia discretamente importunato dalla mania antialcoolica delle signore, pure il diritto elettorale femminino fa progressi. Nello stato di Michigan fu accettato con 56 voti contro 39, e nello stato di Jowa con tutti i voti contro *uno* un emendamento alla costituzione in forza del quale le donne sono autorizzate al voto politico. Lo stesso fu stabilito nella legislatura di Rhode-Island con 44 voti contro 17.

La *Gazzetta di Spener* ha un telegramma da Parigi secondo il quale la Santa Sede sarebbe disposta a secondare le disposizioni del trattato di Francoforte riflettenti la ripartizione delle diocesi. Essa avrebbe domandato che i governi presentassero le loro proposte, e già il governo francese ha inviato per un progetto particolareggiato in proposito a Roma.

Il defunto pittore Guglielmo Kaulbach era direttore dell'Accademia di Monaco. Aveva compiuto quattro settimane fa il suo 25° giubileo, come insignito di questa carica. Guglielmo Kaulbach era nato a Arolsen (principato Waldeck) nel 1805. Nel 1837 venne nominato pittore della Corte bavarese; in quell'anno aveva compiuto uno dei suoi capolavori *La battaglia degli Unni*. Egli era divenuto popolare pelle sue illustrazioni al *Faust*, e per le sue caricature. Nel 1867 ottenne a Parigi la medaglia d'onore e la croce d'uffiziale della Legion d'onore.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 8:

Gli addetti militari delle ambasciate tedesche a Parigi e a Vienna si sono simultaneamente recati a Berlino in questi giorni. Essi ebbero in quella città una conferenza coll'Imperatore Guglielmo e col conte di Moltke, e s'intrattennero seco loro dello stato del riordinamento delle armate francese ed austriaca.

Quei due ufficiali superiori sono ripartiti per il loro posto.

Lo stesso giornale scrive:

Si fanno grandi sforzi presentemente per riuscire ad un riavvicinamento fra il gruppo Gambetta e il gruppo Ledru-Rollin.

Si assicura che lo stesso signor Thiers (!?) avrebbe assunto la parte di conciliatore.

Telegrammi

Parigi, 8 aprile.

Luciano Brun è ritornato qui da Frohsdorf. Broglie cerca di accapparrarsi il centro sinistro senza romperla tuttavia colla destra.

Berlino, 8.

L'imperatore conferì ieri ed oggi con Moltke e col ministro della guerra Kamecke sulla legge militare. Moltke inchina ad accettare la presenza in tempo di pace di 384,000 uomini. Il governo acconsentirà a un progetto somigliante.

La *Gazzetta della Croce* si lagna che in pari tempo il paragrafo principale della legge militare sia assoggettato ad un plebiscito.

L'ambasciata turca riceve come le rimanenti ambasciate, un adetto militare, pel qual posto è designato il maggiore Abubekir effendi.

Parigi, 8.

Il giornale uffizioso la *Presse* pubblica una nota del segretariato della presidenza, dove viene esposta la necessità dell'ordinamento in repubblica del settennato.

I *ministri legittimisti* Depeyre e Larcy proposero in consiglio dei ministri che la *Union* non venga sospesa prima ch'essa non abbia avuto un nuovo avvertimento.

Si vocifera che il conte di Chambord sia a Parigi, e si tenga nascosto in un palazzo del sobborgo S. Germano.

Altro del 7.

Gli amici di Rochefort non ricevettero altri dispacci, e ne aspettano da S. Francisco, se è vero che Rochefort è partito da Sidney. È probabile però che Rochefort sia ancora a Sidney in attesa del denaro speditogli.

Alcuni giornali monarchici parlano di una mistificazione, d'un colpo di truffatore per carpir denaro agli amici di Rochefort. Ma l'agente di Sidney del banchiere che ha spedito il denaro da Parigi conosce Rochefort di persona, e il denaro sarà consegnato sotto condizione che Rochefort lo accetti in persona.

— 8. — Al ministero degli esteri si è convinti che la fuga di Rochefort è vera. Il silenzio del governatore della Nuova Caledonia è chiarito dalla costernazione in cui questo funzionario deve trovarsi per la fuga avvenuta.

Ultimi dispacci

(*Agenzia Stefani*)

PARIGI, 9 — La Commissione permanente trattò la questione dello stato d'assedio d'Algeri. *Broglie* disse che *Chanzy* adottò questa misura in seguito agli eccessi della stampa algerina; i notabili d'Algeri furono consultati preventivamente e l'approvarono.

Venuta discussione sulla questione dello scioglimento del Consilio municipale di Marsiglia *Buffet* dichiarò che la questione non risguarda la commissione.

Broglie confermò l'evasione di Rochefort.

Ducuing chiese se il Papa domandò la partenza dell'*Orenoque*.

Broglie gli rispose che la voce era inesatta.

La Commissione si aggiornò al 23 corrente.

SAINT JEAN DE LUZ, 9. — *Serrano* ritornò a Madrid.

Conca giunse a Santander per succedergli nel comando.

Credesi che i due belligeranti conchiuderanno una convenzione.

COSTANTINOPOLI, 9. — Oggi gli Hassunisti consegnarono al governo la chiesa di S. Salvatore.

PARIGI, 9. — Una nota ufficiale risguardante l'evasione di *Rochefort, Jourde, Grousset, Baillère* e due altri sopra una nave inglese che si recava in Australia dice che il governatore della Caledonia, al momento dell'evasione, stava facendo un viaggio d'ispezione, e *ordinò immediatamente una inchiesta* rigorosa: il tribunale sta facendo un processo.

Il ministero della marina spedirà il 14 aprile un ufficiale generale munito di pieni poteri.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	9	10
Rendita italiana	69 60 iq	69 70 liq.
Oro	22 84	22 86
Londra tre mesi	28 61	28 63
Francia	114 38	114 50
Prestito nazionale	61 —	60 75
Obbl. regia tabacchi	— —	— —
Azioni » »	881 liq.	882 liq.
Banca nazionale	21 44 —	21 46 li :
Azioni meridionali	420 f.m	419 1|2
Obbl. meridionali	212 f.m	209 —
Credito mobiliare	858 —	858 1|2
Banca Toscana	1475 —	1464 —
Banca generale	— —	— —
Banca Italo german.	236 —	236 —

Rendita italiana god. da 1 gennaio 72 40

Bartolomeo Moschin, *ger resp.*

Società Veneta

per imprese e costruzioni pubbliche

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta XXVI ha deliberato di convocare i signori azionisti in Assemblea generale ordinaria pel 2 maggio p. v. ore 12 meridiane, in una delle sale dell'ufficio della Società stessa avente sede in Padova via Eremitani N. 3306.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Censori.
3. Approvazione del Reso-Conto a tutto 31 dicembre 1873
4. Nomina di cinque Consiglieri uscenti per anzianità.
5. Nomina di tre Censori.

Si richiamano le norme dello Statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i Signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'Assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio di Amministrazione.

Art. 11.

L'Assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella cassa della società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'Azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11 può farsi rappresentare all'Assemblea ed a tale effetto sarà valido il mandato, scritto nel viglietto d'ammissione purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che appartengono in proprio. 2-238

GENEROSA MANCIA a chi porterà alla casa del sig. Pietro Gardin, in via S. Michele n. 2356, una buccola d'oro con pietra di valore, perduta dalla via del Ponte di legno fino alla Porta S. Croce.

D'AFFITTARSI per il 5 Aprile anno corrente un Casino in *Via S. Luca, Vicolo Conti, N. 1706-1707.* 5-235

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI — La drammatica Compagnia Casilini, Biagi e Rosa diretta dall'artista L. Biagi, rappresenta: *Impara l'arte*, di L. Castelnovo, con farsa: *Gionata o il servo di due padroni* — Ore 8 1\|2.

N. 6 d'ord. 242

DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE
di Padova

AVVISO D'ASTA

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche di Frumento per l'ordinario servizio del Pane alle Truppe, si procederà nel giorno 16 Aprile andante, alle ore UNA pom. presso la Direzione suddetta, ed avanti al signor Direttore, ai pubblici Incanti, a partiti segreti per appaltare le seguenti provviste di:

Frumento estero
occorrente pei panifici militari di Padova Treviso e Udine

Detti appalti saranno divisi come in appresso:

DESIGNAZIONE dei magazzini ai quali deve essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI: Qualità del genere	Quantità totale in quintali	Num. dei lotti	QUANTITA' per cadaun lotto Quintali	SOMMA per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
PADOVA	Estero	1500	15	100	L. 350	3	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo pure di 10 giorni, dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra (1).
TREVISO	id.	1000	10	100	» 350	3	
UDINE	id.	500	5	100	» 350	3	

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1873, conforme al campione esistente presso questa Direzione espressamente stabilito pel presente appalto; del peso netto non minore di chilogrammi 76 per cadaun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli di appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno, per ciascuno dei tre appalti, fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta dal Ministero, che servirà di base per ciascun'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i Fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo a giorni 5, decorribili dalle ore DUE pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto, la *ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie Provinciali* della somma suindicata per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti coi mezzo di cartelle del Debito pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire UNA, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate saranno respinte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* negli altri giornali, ed altre relative, saranno a carico del deliberatario, come pure saranno a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 10 Aprile 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario
PEYRON

(1) Il Frumento da provvedersi pel Panificio di Treviso dovrà essere consegnato, in tutto o in parte, nei magazzino sussistenze militari di Treviso, oppure in quello di Padova, a seconda dell'avviso che riceverà il deliberatario da questa Direzione.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA
11 aprile

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 1 s. 2,7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 29,8

Osservazioni Metereologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	750,8	749,7	750 4
Termomet. centigr.	+ 9°8	14°8	11°9
Tens. del vap. acq.	7,86	7,49	7,54
Umidità relativa . .	87	60	73
Dir. e for. del vento	N 2	E 1	NO 1
Stato del cielo . . .	nuv. piov.	nuv.	nuv.

Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10
Temperatura massima = + 15°,2
» minima = + 10°,2
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 mill. 0,2

Avviso ai Bachicultori

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Padova* sono vendibili a modico prezzo cartoni di seme bachi originario giapponese della **Società Bacologica Bresciana.** 6-234

LIBRERIA C. MUES ET C.
Padova - **Via dell' Università** - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA

DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA

OSSIA

DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA

Discorso Inaugurale

letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.

Padova 1874, *Tipografia F. Sacchetto*
it. Lire **2**.

Riunione Adriatica di Sicurtà

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI ISTITUITA IL 9 MAGGIO 1838

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno le Assicurazioni a Premio Fisso contro

I DANNI DELLA GRANDINE.

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali, che col 1. Aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE CONTRO

I DANNI DEGLI INCENDJ

E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozii, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti Industriali ed ogni loro prodotto, ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **Merci in Trasporto** *su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio oltre, a quello d' Incendio; ed esercita inoltre le*

Assicurazioni a Premio Fisso

sulla vita dell' uomo e per le rendite vitalizie;

infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessarii schiarimenti, e di fornire GRATIS le stampiglie occorrenti per formulare le Domande di assicurazione.

Padova, 25 Marzo 1874.

L' Uffizio dell' Agenzia Principale di PADOVA rappresentata dal Signor M. ACHILLE LEVI è situato in PIAZZA CAVOUR (già delle Biade) N. 1121 nuovo.

Dall'Agenzia Principale
Il Rappresentante **M. A. Levi.**

4-207

Emicranie, Mali di Capo e Nevralgie di Grimault e C.

DI PARIGI

GUARANA

È sufficiente provare una volta questo medicamento per convincersi sulla sua efficacia. Un solo pacchetto, sciolto in un poca d acqua zuccherata, basta il più delle volte per far cessare le più violenti emicranie.

DEPOSITO in *Padova*: **ROBERTI E LUIGI CORNELIO.** 9-102

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema addottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blenorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Goccetta militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni sì nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candellette o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di **L. 2.40** o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — **L. 2.50** per la Francia; **L. 2 90** per l'Inghilterra; **L. 2.45** pel Belgio; **L. 3.48** per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **una lira e cent. 10** alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di **Lire 1.80** si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgard, 15 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A. WILKE.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune. Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 15 maggio 1869.

Goccietta cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposto. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immoral è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che doveva mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o candellette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. M2ntre vi scrivo mingo un poco stentatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezze Scirrose e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch'Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. DE R...., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfatissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente pei bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesse volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toelette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in **Padova** alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — **Vicenza**: Valeri, Maiolo, Sega e Della Vecchia. — **Bassano**: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — **Mira**: Roberti Ferdinando. — **Rovigo**: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — **Treviso**: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — **Legnago**: Valeri e Di Stefano. — **Adria**: Bruscaini Giuseppe. — **Serravalle**: De Marchi Francesco. — **Badia**: Bisaglia. — **Este**: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto